

→ **Presto un incontro** tra il Pd e il governo sull'emergenza economica

→ **Il bonus famiglie** e il prestito bebè solo agli italiani: lo chiede il Carroccio

# Bersani chiama Tremonti: subito 15 miliardi per fermare il collasso

Il Pd prepara un piano anticrisi da presentare al governo. «Non c'è tempo da perdere, questa è l'ultima possibilità», avverte il ministro ombra dell'Economia. La Lega non cambia: niente aiuti agli stranieri.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Di fronte a un sistema industriale al collasso, e alla crisi nera che aggredisce le famiglie, il Pd ha elaborato una serie di proposte che intende sottoporre al governo, visto che le misure del cosiddetto decreto anticrisi appaiono assolutamente insufficienti. Così ieri il ministro ombra Pier Luigi Bersani ha cercato Giulio Tremonti per chiedere un incontro. Per Bersani è «l'ultima possibilità» per trovare un accordo tra maggioranza e opposizione, visto che siamo al quarto provvedimento del governo. Il ministro in carica ha accettato: l'incontro si farà. La data ancora non è fissata, ma c'è l'intenzione - vista l'emergenza economica - di aprire un varco nello steccato che finora ha tenuto lontani governo e opposizione. Il «ponte» telefonico Bersani-Tremonti potrebbe sembrare una replica di quanto già avvenuto in occasione della manovra triennale: un contatto telefonico tardivo che non mutò le sorti del provvedimento.

Stavolta si respira un'aria diversa: la durezza della crisi economica potrebbe spingere per una diversa apertura del centrodestra. L'unica che resta arroccata sulle sue solite posizioni di matrice xenofoba è la Lega. Dal carroccio annunciano infatti tra gli emendamenti l'esclusione degli immigrati per il bonus famiglie e anche per il prestito bebè. Nessun aiuto allo straniero, anche se si tratta di un prestito agevolato (tasso al 4% in cinque anni). Quello che alla Lega sta a cuore sono le partite Iva, gli studi di settore e i mutuatari a tasso fisso. Su questo chiederà delle modifiche alla prossima riunione di mag-



Foto di Stefano Montesi

**Manifestazione** di protesta davanti al Ministero dell'Economia ieri a Roma

## IL CASO

### Scalata Rcs, Ricucci patteggia tre anni e ringrazia l'indulto

■ Tre anni con patteggiamento. È la pena inflitta all'immobiliarista Stefano Ricucci nell'ambito del fallito tentativo di scalata a Rcs, per la compravendita di un palazzo e per presunte irregolarità nella gara per l'assegnazione del patrimonio immobiliare dell'Enasarco. La condanna, stabilita concedendo le attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti, è stata però dichiarata estinta dai giudici per effetto dell'indulto. Il tribunale ha poi disposto, per la durata di tre anni, l'interdizione dai pubblici uffici, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione, interdizione da uffici direttivi, divieto ad avere funzione di rappresentanza tributaria.

L'imputato dovrà risarcire Confcommercio, Immobiliare Confcommercio, Consob, Enasarco.

gioranza, che secondo indiscrezioni - non confermate dal relatore Massimo Corsaro - potrebbe tenersi anche oggi.

La proposta del Pd prevede di mettere in circolo un punto di Pil (circa 15 miliardi) per un anno, con l'impegno al rientro nei due anni successivi. «I dati della produzione industriale ci dicono che c'è un problema veramente serio e il decreto del governo è prociclico, non sposta nulla - spiega Bersani - ci vuole più coraggio, sappiamo che c'è il debito, ma bisogna mettere dei soldi nelle tasche della gente e creare un pò di spazio per misure strutturali e temporali». Il ministro ombra sa che la preoccupazione per il debito frena ancora la mano di Tremonti. Lo conferma il relatore di maggioranza al decreto anticrisi. «Lo ha detto anche l'Europa molto chiaramente - dichiara Corsaro - Non tutti i Paesi hanno la stessa flessibilità. Certamente l'Italia non può permettersi gli stessi margini di Francia e Germania. Ri-

cordo comunque che siamo stati i primi a mettere in campo delle misure anti-crisi, che gli altri hanno solo annunciato».

Intanto ieri Silvio Berlusconi ha annunciato per l'ennesima volta che il Cipe di venerdì prossimo (doveva essere quello scorso) sblocche-

## Emergenza

La situazione è grave occorre uno sforzo comune contro la crisi

rà 16,6 miliardi dei fondi fas. Si pensa anche di chiedere a Bruxelles la possibilità di stornare i fondi per le infrastrutture a favore del welfare. Anche se questa ipotesi sembrerebbe già bocciata dall'Ue. ♦

 **IL LINK**

**INFORMAZIONI SUL DECRETO ANTICRISI**  
www.camera.it